

sopra le affezioni de' Grandi, se vedete, che i Confidenti son da essi gridati, e son chiamati nimici; e i Traditori son da essi abbracciati, e son nominati amici. Eh, che sovente i più cari si sgridano, perche di loro si può avere l'emenda, e si può godere il ravvedimento; i più ostinati si lasciano, disperandosi di loro la salute, ed avendosi per indubitata la morte. A' Condannati si fan le grazie, che si niegano agl'Innocenti; e quando in questi si puniscono piccoli difetti, in quelli si passano, perche basta a punire tutti i difetti la morte, a cui essi sono dannati. Non è dunque argomento di disamore il riprender sovente, il gridare spesso, il motteggiar severo, che è in uso il Regnante di fare a chi più ama; è anzi contrassegno di amor più fino, è indizio di stima più distinta; si perche la confidenza, che à nella lor fedeltà, gli permette alle volte trattamento sì strano, che di lor fa; si ancora, per dar' esemplo agli altri di non fallire al loro esemplo, e freno ad essi a non peccare sulla speranza del compatimento, che lor promette l'amore; si finalmente, perche in chi si ama spiacciono in fino i nei, quando in chi si mira con indifferenza, fuggon lo sguardo anche le fistole. Ma torniamo a Pietro; e non occorre, che facciam maraviglie, perche tutte ce le spiana Basilio di Seleucia. *Vidisti, o Domine, cum militibus, & armis, & fustibus invadentem: nec dixisti, vade post me Satana: non verbis invertisti, nec re territasti. . . Et contra Judam ralis? Et Petrus amoris premium fert contumeliam? Che più? Feritur, qui par cit, & ex ignoratione offensus, verbis vapular.* Giuda era già fuori della scuola di Cristo; non era Appostolo, era Apostata, nella

Pafil. Se-  
leuc. orat.  
31.